



# *Rassegna Stampa*

*Domenica*

---

*16 Febbraio*

---

*2020*

---

AMBIENTE FERITO L'APPUNTAMENTO È IN PIAZZA IMMACOLATA ALLE 17. DECISO «NO» A TUTTE LE SIGLE

# Inquinamento killer nuova fiaccolata il 26

Iniziativa promossa da oltre 35 associazioni



TARANTO Prevista una mobilitazione il 26 febbraio

MARIA ROSARIA GIGANTE

● «Taranto non si arrende». È lo slogan scelto da oltre 35 tra associazioni ambientaliste e non, ordini, consulte, associazioni civiche di Taranto e delle province limitrofe, che hanno indetto la seconda fiaccolata per le vittime dell'inquinamento a Taranto. L'appuntamento è per mercoledì 26 febbraio alle ore 17.00 in piazza Maria Immacolata. Sarà occasione per commemorare le numerose vittime i cui parenti e amici sono invitati - in occasione della manifestazione -

ad indossare o portare con sé una loro immagine. Non ci saranno bandiere, né sigle, ma il loro ricordo. Sarà per questo un corteo silenzioso. Giunti in piazza Garibaldi, intorno alle ore 18.00, saranno lette e pronunciate parole di denuncia e speranza. «Lasceremo che i giovani ci parlino dell'amore per questa terra, del loro desiderio, troppo spesso negato, di restare qui per contribuire, anche attraverso il loro impegno, a rendere la provincia tarantina ancora più bella», hanno affermato ieri - nel corso di una conferenza stampa - i componenti del comitato organizzatore al quale stanno giungendo molteplici attestati di solidarietà e vicinanza da altre città italiane dove si stanno or-

ganizzando iniziative collaterali. «Gravissima» è sempre definita la situazione ambientale e sanitaria che, a causa di industrie altamente impattanti, da ormai oltre 50 anni ferisce e mortifica il territorio e la salute dei cittadini, impedendo uno sviluppo ecocompatibile. La protesta è chiaramente indirizzata a chi continua a sostenere una produzione ritenuta

altamente inquinante. Troppe le vittime. Il ricordo di Miriam è ancora vivo nella mamma, Antonella Massaro, che ha deciso dopo anni di sofferenza intima, di unirsi agli altri

perché «tutti insieme possiamo cambiare la storia». I giovani in prima linea, ha esortato ieri nel corso della presentazione Martina Adrisani. L'impegno per cambiare il verso è anche nelle parole di Lina Ambrogio Melle, ex consigliera comunale, ambientalista, che evidenzia come lo Stato italiano debba ancora ottemperare alla sentenza sovranazionale che imponeva di chiudere una produzione industriale così dannosa. Ad aprile, lo Stato italiano dovrà nuovamente difendersi - per un altro ricorso presentato - davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ma se prima ambiente e salute venivano sacrificate al profitto, oggi non è più neanche così. Una produzione al di sotto dei

7 milioni di tonnellate di acciaio all'anno - dice il presidente di Peacelink, Alessandro Marescotti, che ha affidato la sua ennesima denuncia ad una serie di lettere inviate anche al presidente Giuseppe Conte - fa perdere oltre due milioni di euro all'anno. Venute meno, dunque, anche le ragioni economiche, oggi il nodo è solo politico considerato peraltro an-

che l'elemento scientifico in più fornito a fine dicembre dal documento della Valutazione Integrata di Impatto Ambientale redatto da più organismi scientifici. Documento che ha definito «inaccettabili» -certificandone i rischi - i volumi di produzione mantenuti in piedi dal 2012 ed a cui la popolazione continua ad essere esposta.

ASL TRAINING DI MASSA PER CONOSCERE LE MANOVRE SALVAVITA

## Disostruzione pediatrica al via gli incontri formativi

● Ogni anno in Italia più di 50 bambini perdono la vita per soffocamento causato dall'ostruzione delle vie aeree. La fascia più esposta è quella dei bambini dai 12 ai 36 mesi, ma il rischio rimane alto anche nei primi mesi di vita. Per questo l'Asl ha deciso di non rischiare mettendo in pista una serie di iniziative finalizzate a insegnare come fare a mamme e papà, nonni, baby-sitter e tutti coloro che si rapportano quotidianamente con i bambini. Tutti devono essere in grado di riconoscere i segnali d'allarme ed agire tempestivamente utilizzando le opportune manovre salvavita. Gli incontri sono rivolti anche ai neogenitori che partecipano agli Incontri di Accompagnamento alla Nascita, che frequentano gli Ambulatori Vaccinali e i Punti Nascita, e a tutti i cittadini interessati. Un training di massa, dunque, che prende il via giovedì 20 febbraio con il primo di una serie di incontri teorico-pratici. Ad intervenire sarà il dott. Francesco Pastore, Pediatra di Libera Scelta e Formatore nazionale di istruttori Blsd/Pblsd della Sippes (Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale). L'iniziativa, promossa dalla Direzione Strategia della Asl, è coordinata dal Dipartimento di Prevenzione, in sinergia con i Consulenti familiari e con i Punti Nascita dei presidi SS. Annunziata di Taranto, Valle d'Itria di Martina Franca, San Pio di Castellaneta e ospedale di Francavilla Fontana. Per garantire la massima diffusione e partecipazione, nei prossimi mesi gli incontri saranno svolti a Massafra, Castellaneta, Martina Franca, Grottaglie e Manduria. [m.r.g.]

### LO SLOGAN

«Taranto non si arrende» per la seconda edizione

# La filodiffusione ad oncologia è diventata realtà

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «La musica è la colonna sonora di tutti i momenti belli e brutti della nostra vita. Oggi ci siamo ritrovati tutti nel premere il pulsante di avvio dello strumento che ci permetterà di ascoltare musica in tutti gli ambienti del reparto di oncologia». Così Pasquale Rizzi, presidente di Echèo, l'associazione dei pazienti oncologici dell'ospedale "San Pio", ha salutato l'inaugurazione, avvenuta venerdì, dell'impianto di filodiffusione realizzato proprio su iniziativa di Echèo.

Alla cerimonia, anche il direttore dell'ospedale Emanuele Tatò e il primario di oncologia Antonio Rinaldi. Si tratta del primo impianto di questo tipo in un reparto oncologico in tutta la regione. Un impianto versatile in quanto non solo potrà trasmettere musica ma, anche grazie ad un sintonizzatore integrato, al sistema wi-fi e bluetooth e al microfono esterno, essere utilizzato per le comunicazioni interne, la trasmissione di messaggi augurali, il collegamento alle radio locali e nazionali. A tal proposito è in cantiere il progetto "Oncology day - il giorno dell'oncologia", in cui, grazie alla collaborazione con radio emittenti, verrà stabilito un giorno in cui si potranno inviare messaggi da parte degli affetti più lontani a quei pazienti che



**START** La musica in reparto

in quel giorno si sottoporran-  
no alle cure chemioterapiche,  
nel rispetto della privacy.

«Le emozioni più belle che abbiamo vissuto - ha poi raccontato Rizzi - sono state le lacrime di gioia del dott. Rinaldi, durante il suo intervento, ma soprattutto le lacrime di gioia di Mariagrazia e di Vincenzo, rispettivamente sposa e papà di Roberto, il ragazzo a cui l'associazione Echèo ha voluto dedicare l'impianto di musica. Roberto, proprio alla fine dell'anno scorso, ci ha lasciato e ha lasciato in tutti noi, nella sua giovane sposa Mariagrazia e nei suoi genitori, un profondo vuoto. Coltivava una passione, era un bravo musicista, un bravissimo chitarrista. Noi sappiamo che anche oggi Roberto ha suonato per tutti noi le più belle melodie in Cielo».

Tre classi di un istituto di Rutigliano sono andate dai coetanei, pazienti a Taranto. Poi hanno intervistato anche la madre di Nadia Toffa

L'album



Un'immagine dello stabilimento siderurgico dell'ex Ilva oggetto di studio da parte dei ragazzi di una scuola media di Rutigliano



I disegni realizzati dagli alunni delle due classi dell'istituto di Rutigliano che realizza gite scolastiche particolari a stretto contatto con la realtà

# La gita speciale dei ragazzi di media tra i bimbi dell'Ilva

di Gino Martina



▲ Lo striscione. Gli alunni di Rutigliano incoraggiano i loro coetanei ricoverati a Taranto

Avrebbero voluto intervistare il primario Valerio Cecinati. Fargli domande meditate in aula e incontrare un coetaneo in terapia per ascoltarlo e dare il proprio apporto. Ma il picco di influenza ha concesso loro lo spazio solo per una piccola delegazione salita al quinto piano del Santissima Annunziata. Lì hanno donato biscotti e un cartellone con i loro pensieri, prima di salutare tutti insieme con lo striscione: "Non siete soli, siete dei figli pazzeschi!" urlato anche al cielo, dove sono finiti i palloncini colorati.

Non è stata una gita qualunque quella dei ragazzi di due terze e una seconda della scuola media inferiore Settanni Manzoni di Rutigliano a Taranto. Ma una tappa di un progetto di cittadinanza attiva, su ambiente e salute, che già due anni fa portò dei loro compagni nella Terra dei fuochi. Un'esperienza decisiva per la formazione di adolescenti e la loro presa di coscienza. Ne è convinta Marilena Berardi, la loro professoressa di lettere, promotrice dell'iniziativa. Il viaggio a Taranto è un'idea nata il 13 agosto 2019. "È il giorno in cui Nadia Toffa è volata via - spiega -. Non la conoscevo se non grazie alla Tv. Eppure ho pianto come una bambina. Ho sentito dentro di me la voglia di fare qualcosa, di celebrare in qualche modo questa donna dalla forza indicibile e un innato amore verso la giustizia".

Due anni fa i ragazzi di un'altra terza conobbero le "Madri coraggio" di Caivano, resero omaggio alla tomba di don Beppe Diana e in viaggio col bus presero contezza, su indicazione di Anna Magri, la mamma coraggio che ha perso per un cancro il suo Riccardino, del disastro ambientale delle cunette e dei cumuli dei rifiuti sversati dalla camorra. Un'esperienza che i ragazzi di Rutigliano proveranno a ripetere in marzo, quando sperano di conoscere e porre domande anche a padre Maurizio Patriciello, il sacerdote impegnato nella lotta contro il malaffare della criminalità

organizzata e di istituzioni e imprese corrotte, che avvelenano Napoli e dintorni.

"Sono temi verso i quali nutro una certa sensibilità - spiega la professoressa Berardi - e del resto fanno parte dei programmi scolastici. Sono convinta che a questa età i ragazzi possano ancora sviluppare una coscienza e una cono-

scienza decisive nella loro formazione".

Ed eccoli porre domande a Ignazio D'Andria, il gestore del Mini Bari, il locale del rione Tamburi di Taranto dove è nata la campagna "Je esce pacc per te", promossa da Nadia Toffa. La giornalista de Le Iene, scomparsa per un cancro, dopo aver dedicato inchieste e impegno

al dramma degli abitanti e dei bambini colpiti dall'inquinamento, è stata la promotrice della raccolta di denaro, che ha permesso l'apertura del reparto dell'ospedale dedicato ai bambini malati oncologici. Quel reparto porta ora il suo nome. "Qual è il ricordo più bello di Nadia?". Domande, quelle dei ragazzi, rivolte a chi l'ha conosciuta e a Mirko Maiorino, del Comitato lavoratori e cittadini Liberi e penanti, che fa da Cicerone lungo il quartiere e la confinante acciaieria ex Ilva. Domande prima di ascoltare la toccante testimonianza di Annachiara, una loro coetanea che ha vinto la malattia: "Hai mai avuto paura? In cosa ti ha cambiato?". E anche ai piedi dell'ospedale la loro curiosità di traduce in domande, a Margherita Rebuffoni in videocchiamata. La mamma di Nadia Toffa porta avanti progetti per la lotta contro il cancro e l'assistenza dei bambini e ad aprile, nella sua prossima visita a Taranto, vorrebbero incontrarla. Domande che arrivano a una sola ed essenziale: "Cosa l'uomo può fare?". Che è il tema seguito, protagonista del giornale cui lavorano da mesi. Nel quale sarà si potrà leggere anche dell'incontro con Domenico Lestingi, l'uomo che denunciò il pericolo della discarica Martucci di Conversano, finita poi sotto inchiesta. "Dopo aver vissuto e raccolto esperienze di persone in codice 048 nei comuni limitrofi - racconta la professoressa Berardi - mi sono detta che non avrei salvato il mondo ma certamente avrei potuto scuotere le coscienze degli uomini di domani. Stop alla lezione cattedratica, i ragazzi devo toccare con mano, devono sapere, guardare, inorridirsi di fronte allo schifo che l'uomo è stato capace di fare. Non salverò nessuno, probabilmente nemmeno me stessa ma quando ogni giorno mi siedo dietro la cattedra e guardo i miei pulcini - conclude - mi sento in dovere di aiutarli, insieme ai loro genitori, ad essere uomini e donne migliori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Sanità

# I quattro mammografi hi-tech scoprono lesioni sotto i 3 mm

## L'anno record per i trapianti: oggi il grazie

Il 2019 è stato un anno record in Puglia per i trapianti di organo: 71 di rene, 23 di fegato e 6 di cuore, il numero più alto di trapianti negli ultimi 15 anni e il numero più alto di quelli di rene da vivente (20) dal 1992, anno di apertura del Centro Regionale Trapianti Puglia, che ha diffuso una nota in vista dell'evento "Chi dona vive 2 volte" stamattina al Teatro Piccinni. Con i 103 trapianti del 2019, sono stati eseguiti più di 2000 trapianti dal 1992 ad oggi in Puglia.

Dalle 9 alle 13, al Teatro Piccinni saranno protagonisti di questa giornata "di ringraziamento" non solo i pazienti ma le famiglie dei donatori, con i rappresentanti delle associazioni, gli operatori sanitari, i medici, gli autisti delle strutture sanitarie e anche i chirurghi, i direttori delle Asl e delle unità complesse di rianimazione della regione.

### La visita

**Come e dove prenotare**



Lo sportello è a disposizione delle pazienti dal lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 13.30. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare i numeri 080.5591202 o 080.5591203 (Breast care unit). E-mail: breastcareunit@policlinico.ba.it.

di **Isabella Maselli**

La tecnologia al servizio della salute e, nel caso specifico, delle donne. Nel Policlinico di Bari sono in funzione quattro nuovi mammografi tridimensionali ad alta precisione e a basso dosaggio. Il taglio del nastro, rigorosamente rosa, è avvenuto ieri mattina nella unità operativa di senologia del Policlinico, ma le nuove apparecchiature sono attive già da alcuni mesi. L'occasione è stata il "sabato rosa", dedicato alla prevenzione e alla salute delle donne. Dal 3 dicembre al 3 febbraio sono state eseguite già 77 biopsie. In tutto il 2019 la Breast Unit di Senologia del Policlinico di Bari ha avuto un afflusso medio di oltre 100 pazienti al giorno e ha effettuato 47mila prestazioni, di cui circa il 70 per cento di ordinaria prevenzione.

"Sono apparecchiature all'avanguardia in quanto consentono una ricostruzione tridimensionale della mammella - ha spiegato il dottor Marco Moschetta, responsabile del-

la Breast Care Unit del Policlinico - e inoltre consentono di ridurre la dose radiante alle pazienti". Questi macchinari garantiscono l'individuazione di lesioni inferiori ai 3 millimetri ed erogano una dose di raggi nettamente più bassa, il 20 per cento in meno, rispetto ai mammografi di vecchia generazione. Attraverso il nuovo sistema diagnostico, inoltre, è possibile ottenere immagini più nitide e diagnosi più rapide per il rilevamento del carcinoma mammario. "Si tratta di una rivoluzione tecnologica - spiega il Policlinico - che, grazie al brevetto isodoso, assicura anche maggiore sicurezza alle pazienti. A completare l'innovazione c'è, primo in Italia e unico in Puglia, il sistema di biopsia stereotassica isodoso in 3D guidata che, rispetto ai vecchi apparecchi analogici, riduce i tempi delle procedure interventistiche da 18 a 10 minuti. Il vantaggio è duplice: dimezzare i tempi di una biopsia non solo stressa meno le pazienti, ma consente di aumentare il numero complessivo di interventi velocizzando

**In funzione al Policlinico emettono radiazioni inferiori del 20 per cento rispetto alle attuali Nella Breast Unit visitate 100 pazienti al giorno**

le attese.

Il direttore generale, Giovanni Migliore, ha evidenziato che "il Policlinico di Bari è dalla parte delle donne e l'acquisto dei nuovi macchinari è una delle dimostrazioni concrete del nostro impegno in questa direzione. Attraverso le tecnologie di avanguardia, acquisite grazie all'intervento della Regione Puglia, riusciamo a garantire diagnosi più rapide e più precise che sono l'arma principale nella prevenzione e nella lotta ai tumori. Un'ulteriore risposta al bisogno di salute è l'unità di chirurgia senologica che abbiamo costituito e che offre un percorso a 360 gradi dedicato alla donna. Il nuovo reparto consentirà di chiudere il percorso diagnostico-terapeutico offrendo un luogo accogliente dove le donne si sentiranno protette e troveranno una risposta assolutamente adeguata". Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche il rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, e le associazioni per la lotta ai tumori al seno, con alcune donne in cura che hanno evidenziato proprio il "bisogno di supporto psicologico".

"Oggi è una giornata positiva - ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano -, è una bella soddisfazione perché questo è il Policlinico di quelle famose lunghissime file per fare gli esami mammografici. Tutto quello è un ricordo del tempo passato. Adesso le associazioni delle donne, gli operatori, i medici vivono insieme una realtà che è quella dello screening, che ovviamente dobbiamo rafforzare in tutto il territorio regionale, per prevenire questo big killer, che però è sempre meno un killer e noi riusciamo a gestirlo sempre meglio grazie ad una strategia di approccio anche sociale, nel senso che le donne oggi non sono più sole, con il sistema sanitario, hanno le loro associazioni, la loro energia, i loro progetti, che continuando prima, dopo e durante la malattia".



▲ Il governatore Il presidente della Regione, Michele Emiliano al Policlinico

# Trapianti, 2019 da record. Oggi festa della donazione

Cento interventi eseguiti. A Bari si celebrano i risultati. Gesualdo: «Chi cede gli organi vive due volte»

**BARI** «Chi dona vive due volte». È questo il messaggio che farà da cornice all'evento dedicato alla donazione degli organi in programma oggi (dalle 9 alle 13) al Teatro Piccinni di Bari. Protagonisti questa volta non saranno solo i pazienti che ricevono il grande gesto di amore. Ospiti di questa giornata «di ringraziamento» saranno le famiglie dei donatori, i rappresentanti delle associazioni, gli operatori sanitari, dai dirigenti, ai medici, agli ausiliari. Una festa per celebrare il mondo dei trapianti di organo e dei risultati ottenuti. Il 2019 è stato infatti un anno record in Puglia per i trapianti di organo: 71 di



A sinistra il Centro trapianti di Bari, a destra il suo coordinatore regionale, Loreto Gesualdo

rene, 23 di fegato e 6 di cuore. È il numero più alto di trapianti eseguito negli ultimi 15 anni. A questo si aggiunge, un altro risultato: il numero più alto di trapianti di rene da vivente (20 trapianti) dal 1992, anno di apertura del Centro Regionale Trapianti Puglia. Con i 103 del 2019, sono stati eseguiti più di 2000 trapianti dal 1992 ad oggi. L'aumento del numero dei trapianti da vivente ha permesso di ridurre il numero delle opposizioni dal 52% del 2018 al 43% del 2019.

«Su questo aspetto bisogna fare di più - afferma il coordinatore del Centro Regionale Trapianti, Loreto Gesualdo -

soprattutto nella diffusione del messaggio sulla donazione che deve coinvolgere l'intera rete, a partire dai cittadini i quali, attraverso la dichiarazione di volontà espressa in vita al momento del rinnovo della carta di identità, compiono la scelta silenziosa di donare la vita all'Altro e di vivere due volte».

Oggi, nel corso della manifestazione, i sindaci delle città che più hanno contribuito alla donazione riceveranno un riconoscimento. «Siamo certi - conclude Gesualdo - che il prossimo anno la lista di coloro che saliranno sul palco si allungherà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA